



Idee in Libertà

Cittadini per la Verbania che cambia

n° 7 - 17 marzo 2011

Idee in Libertà è un foglio elettronico di discussione che raccoglie le proposte, i pareri e i progetti sulla Verbania che cambia e che verrà.

Contattaci scrivendo a verbaniahecambia@gmail.com

Il partito degli irresponsabili

La minoranza si coalizza per far perdere soldi alla città: incredibile!

di Andrea Carazzoni

L'ultima iniziativa della minoranza consiliare di Verbania ha dell'incredibile. Cinque persone, di cui è giusto citare nome e cognome (in ordine alfabetico ma con pari grado di irresponsabilità), Savino Bombace dell'Italia dei Valori, il comunista Vladimiro Di Gregorio, Felice Iracà dei Cittadini Con Voi, Angelo Rolla e Claudio Zanotti del Partito Democratico, hanno scritto alla Regione perché non finanzia il Pisu di Verbania.

Con questo gesto Verbania s'aggiudica un nuovo record, quello dell'unica città d'Italia - ma forse del mondo - nella quale un amministratore eletto fa di tutto perché la sua città non riceva un contributo economico. E non un contributo qualsiasi, ma una cifra che s'aggira tra i 10 e i 13 milioni di euro.

Con quale coraggio lo si riesca a fare mi viene difficile immaginarlo. Certo, qualcuno un po' se ne deve vergognare se, anziché confessare la verità - ovvero "lo faccio per invidia e per ripicca" - si rifugia nella bugia "lo faccio per cambiare il progetto".

A scanso di equivoci. Il Pisu è un bando regionale aperto a tutte le città capoluogo tranne Torino, che corrono con regole identiche e concorrono per 90 milioni di finanziamenti Ue. Il bando è chiuso e le domande depositate. Il Centro eventi multifunzionale dell'Arena è il cardine attorno al quale ruota il Pisu: stralciarlo significa annullare il Pisu. Il Pisu non si può aprire ad altre opere non previste in altri quartieri. I soldi del Pisu non possono essere destinati alla cabina provinciale sullo sviluppo economico.

Firmare quella richiesta equivale a tentare, in extremis, di minare il Pisu. Quello che si mina, però, è la credibilità della città di Verbania, l'unica in Italia - ma forse al mondo - incapace di presentarsi compatta di fronte a una storica opportunità di milioni di euro. Questo incomprensibile atteggiamento è l'antitesi dell'atteggiamento dei nostri consiglieri regionali a Torino, compatti nel sostenere il loro territorio in Regione. Il contraltare dei cinque irresponsabili di cui sopra sono Valerio Cattaneo del Popolo della Libertà, Roberto De Magistris e Michele Marinello della Lega Nord e Aldo Reschigna del Partito democratico. Reschigna, che è stato anche per dodici anni sindaco di Verbania e che alle elezioni regionali ha raccolto dalla città 2.926 preferenze, è l'unico schierato politicamente con gli irresponsabili. Non l'abbiamo mai sentito esprimersi: chissà che cosa ne pensa.

Bava(glio)

Due parole due, per non spenderne più di quel che merita, sulla molto cordiale affermazione del dottor Bava che nel Consiglio Comunale di lunedì, rivolgendosi al giovane leghista Marinoni, gli ha dato del razzista, perché il leghista è razzista a prescindere. In molti abbiamo pensato d'aver mal capito o peggio interpretato. Fortunatamente, più tardi il dottore dei Cittadini Con Voi ha precisato che era semplicemente una valutazione politica. Ottima precisazione e inequivocabile



prova di dove, in Consiglio Comunale, abbia casa l'integralismo. Per una beffarda coincidenza la brillante sortita è arrivata nella serata in cui si discuteva degli Anni di piombo, quelli nei quali non si uccidevano le persone, ma le idee che rappresentavano. Perché le idee di qualcuno sono più giuste di quelle altrui e chi è contro viene etichettato a prescindere. Perché chi a parole disdegna di fare la morale, nei fatti vuol essere monopolista della moralità. All'amico Marinoni e ai colleghi leghisti va il nostro invito a non prendersela. Che ci volete fare: anche se l'insegna della lista è "civica", è pur sempre il vero volto della sinistra radicale.

VIVA LA NOSTRA PATRIA! VIVA L'ITALIA!

di Lidia Carazzoni

Con queste parole oggi l'assessore alla Cultura della Città di Verbania ha inaugurato la mostra celebrativa del 150° dell'Unità d'Italia seguita all'alzabandiera tenutosi sulle notte dell'Inno di Mameli in piazza Garibaldi a Pallanza.

Finalmente ci siamo! 150 anni fa il 17 marzo del 1861, una domenica, venne pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge approvata tre giorni prima che proclamava Vittorio Emanuele II re d'Italia.

In queste ore, in tutta Italia, dalla più grande città al più piccolo comune, si stanno svolgendo i festeggiamenti per celebrare un compleanno che è stato molto discusso. Tra entusiasmi celebrativi e polemiche antiunitarie e antirisorgimentali, le occasioni per parlare dell'identità italiana hanno avuto il merito di creare un vivace dibattito sull'Unità nazionale.

Un dibattito positivo perché forse se non ci fossero state quelle rivisitazioni polemiche e quei contrasti, avremmo celebrato questo compleanno senza particolari entusiasmi e con molta retorica.

Oggi invece questo 17 marzo è una festa vera che celebra le nostre radici, la nostra storia, la nostra cultura, i nostri principi.

È una festa vera che unisce i mille campanili dei nostri Comuni, la ricchezza delle tante identità locali, le differenti tradizioni che da nord a sud percorrono il Paese per unificarsi nella comune civiltà italiana.

Con questa consapevolezza vogliamo festeggiare con orgoglio questa ricorrenza, con un rinnovato senso di appartenenza che dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni.

Ed è questo desiderio che sta all'origine della mostra che oggi inauguriamo: offrire uno strumento di richiamo per i giovani affinché imparino a conoscere la storia patria e locale, presupposto necessario ed indispensabile per affrontare il presente e progettare il futuro.

Auguro quindi a tutti voi una bella e indimenticabile giornata.

Viva la nostra Patria!

Viva l'Italia!

RISORGIMENTO, PATRIA E LIBERTÀ: L'ORGOGGIO DI ESSERE ITALIANI

La coccarda Tricolore non è solo un simbolo

di Maria Canale

Fra le iniziative per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia segnalo la mostra "Abitatori delle rive del Lago Maggiore" (17 marzo-3 aprile al Museo del Paesaggio, in Palazzo Biumi Innocenti).

Come iniziativa personale, invece, ho fatto confezionare 70 coccarde tricolore con le quali, lunedì 7 marzo, ho omaggiato sindaco, membri di giunta, consiglieri di maggioranza e minoranza e giornalisti presenti. I rappresentanti della Lega Nord hanno accettato l'omaggio, tranne uno, ma a differenza degli altri non se la sono appuntata, posandola sul tavolo: così come non si sono uniti all'applauso di tutti i consiglieri per la mia iniziativa.

Un signore anziano seduto fra il pubblico si è fatto largo e timidamente mi si è avvicinato per prendere dal cesto avvolto nella bandiera italiana la piccola coccarda tricolore. Non lo conosco; non so nulla di questo signore ma il suo gesto spontaneo mi ha commosso e mi ha permesso di non soffermarmi troppo sulla sensazione di disagio che non posso non sottolineare nei confronti di coloro che non si sentono in sintonia con la parola Italia.

Credo che il Risorgimento è patria cioè territorio da difendere e non solo un luogo geografico delimitato ma un luogo dove una comunità condivide una storia comune, si riconosce nei valori



del cristianesimo, nelle tradizioni famigliari e popolari che fanno di un territorio una Nazione. Risorgimento è libertà: cioè passaggio da tanti piccoli stati assoluti, condizionati dalla dominazione straniera, dalla censura, dalla privazione dei diritti naturali ad uno stato di diritto.

La libertà è un valore irrinunciabile. Risorgimento è democrazia, cioè cittadinanza attiva, uguaglianza, pari opportunità. Il Risorgimento è stato un sogno per molti giovani romantici e ribelli di allora non solo per i poeti e i letterati, un'aspirazione per tanti che hanno sacrificato la vita, un sacrificio per gli abitanti del sud che hanno dato infinitamente di più di ciò che hanno ottenuto in cambio. Ecco anche perché non ho gradito che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si sia fatto fotografare con la pochette verde nel taschino della sua giacca in parlamento dopo l'approvazione del federalismo. Quel gesto del premier trovo che non sia stato né rispettoso né dignitoso nei confronti del nostro Paese. Le consiglio: "Meglio la coccarda tricolore, Presidente!".

La magia del memorial Argento

Quando sport e spettacolo diventano ricordo e solidarietà

di Adriana Balzarini

Una serata magica, dominata da sentimenti contrastanti: nostalgia di una madre per la figlia, gioia delle ex compagne che danzano per lei. Ballerini, musicisti e corali con atleti di fama nazionale si sono alternati sul palcoscenico di Stresa dove sabato l'altro s'è disputato il memorial Veronica Argento e dove hanno donato al pubblico i loro migliori repertori e capacità ginniche facendo riflettere sulle finalità benefiche.

Il memorial Argento ogni marzo è un appuntamento fisso che, in attesa del Centro eventi multifunzionale dell'Arena, ha trovato per ora sede nella splendida cornice del Palazzo dei congressi di Stresa. L'ultima edizione è stato ancora una volta l'esempio di come una serata nata per ricordare una ragazzina di tredici anni scomparsa per una grave malattia può diventare uno strumento di solidarietà sociale. Un pubblico attento ha contribuito, con offerte generose, al nobile obiettivo di aiutare altre persone che si possono trovare nelle stesse condizioni della mamma di Veronica, realizzando alloggi per famiglie che si devono allontanare da casa per lunghe cure per i propri figli. Credo e confido che prossimamente il nostro "teatro" possa ospitare una serata come questa e di volta in volta essere sempre più gremito di gente e mi auguro che associazioni importanti della nostra provincia possano essere al fianco di questa società sportiva che investe tempo, fatica e talento per ricordare e ricordarci che la vita è un dono, che alleviare disagi e poter regalare un piccolo sorriso a famiglie provate dal dolore si trasforma in un gesto di grande amore! Anche questo è un esempio di come si può vivere una serata all'insegna dello sport che in questo caso si trasforma in un'opportunità, per diventare anche solidarietà, fratellanza, mutualità.

Lo sport corre con il turismo

Un grande successo ha accolto il 6 marzo l'arrivo della Lago Maggiore Half Marathon a Verbania. In uno scenario fra i più belli d'Italia (voci emerse a fine gara da concorrenti e famigliari al seguito) gli atleti si sono portati a casa una foto ricordo da cartolina. Temperature miti, sole e un folto pubblico sono stati forieri di nuovi record. Di quelli su strada da parte dei vincitori di tutte le categorie, ma anche di quello degli organizzatori per il numero di iscritti: 2.403 solo nella gara individuale.

È stato particolarmente piacevole vedere come sul percorso numerosi verbanesi assistessero e tifassero per le centinaia di podisti venuti da via, cementando la convinzione che sport e turismo siano un binomio vincente. Gli stessi corridori hanno poi invaso per il resto della giornata il lungolago di Pallanza, i suoi locali ed esercizi pubblici.

Un grazie particolare va al Corpo di polizia municipale, insieme alle donne e agli uomini della protezione civile che hanno dovuto lavorare anche per il concomitante Carnevale e che ancora una volta hanno fatto fare bella figura alla città per la disponibilità e le informazioni che hanno offerto. Per concludere: altri eventi importanti sono già in calendario. Ne vedremo delle belle: la città respirerà attraverso lo sport e lo spirito si rallegherà non solo per gli atleti.



Nuove opportunità con il Piano Casa

La Regione dà più lavoro per l'edilizia e più opportunità per privati e aziende. Allargare la casa o l'attività da oggi sarà meno difficile con le modifiche che la giunta, su proposta dell'assessore PDL Ugo Cavallera, ha approvato pochi giorni fa. A neanche un anno dal suo insediamento a Torino, il centro-destra corregge quelle distorsioni che la giunta Bresso aveva applicato al Piano Casa del governo. La filosofia è quella di allentare i lacci burocratici a un settore, l'edilizia, che è in crisi e può rilanciarsi. E sarà un rilancio "giusto", che non riguarderà faraonici nuovi complessi ma interventi di ampliamenti e migliorie che sono una boccata d'ossigeno per le piccole e piccolissime imprese. Il vantaggio per il cittadino e l'artigiano, che nella versione bressiana del Piano Casa era stato escluso, non sono da meno.

Il buon senso del provvedimento è evidente a tutti, peccato che non sia arrivato prima.